

ORE 12

Anno XXV - Numero 71 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
 Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
 Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Secondo Confesercenti già bruciati 7,6 mld di crescita del Pil nel 2022 e nel 2023 sono a rischio altri 5,6 mld Pnnr, c'è il primo 'buco'

E' un vero e proprio affondo quello della Confesercenti sulle risorse derivanti dal Pnnr e in parte già bruciati per i ritardi nell'applicazione del Piano. L'impatto positivo del PNRR su pil e consumi rischia di essere fortemente indebolito dai ritardi di attuazione accumulati fino ad oggi. Sti-

miamo che le difficoltà incontrate nell'implementare il Piano abbiano già determinato una perdita di Pil dello 0,4% nel 2022, pari a 7,6 miliardi di euro di minore crescita. E nel 2023 potrebbero costarci ulteriori 5,6 miliardi di euro di aumento del Pil. A lanciare l'allarme è Confesercenti,

sulla base di una simulazione condotta attraverso il modello econometrico Cer. A oggi si può valutare che il PNRR accumulerà alla fine dell'anno corrente un ritardo di attuazione pari a 19 miliardi.

Servizio all'interno



Auto, l'Ue dice di no ai biocarburanti

C'è l'apertura alla proposta tedesca di immatricolazioni di veicoli con motori a combustione interna che utilizzano carburanti sintetici (e-fuels)

La Commissione europea conferma il testo del nuovo Regolamento UE sulle emissioni dei veicoli su strada nella parte che vieta dal 2035 la vendita di nuove auto e furgoni a benzina e diesel ma apre alla proposta tedesca di immatricolazioni di veicoli con motori a combustione interna che utilizzano carburanti sintetici (e-fuels). La richiesta dell'Italia di ammettere anche i biocarburanti sembra invece destinata a non passare, nonostante la lettera congiunta inviata dai nostri vertici governativi al vicepresidente della Commissione Europea, Frans Timmermans, re-



sponsabile per il Green Deal. Timmermans ha risposto senza mezzi termini, chiarendo che mentre il negoziato con Berlino si muove all'interno dell'intesa

già raggiunta sullo stop a benzina e diesel, sui biocarburanti la partita è chiusa: l'esecutivo UE non intende riaprire l'intero accordo.

Servizio all'interno

Programmazione transitoria per oltre 82mila ingressi Lavoro agricolo, overbooking per il click day



Click day in overbooking con le domande di ingresso per lavoratori extracomunitari che hanno di gran lunga superato le disponibilità a conferma della mancanza di manodopera che interessa diversi settori dell'economia. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alle domande presentate a partire dal 27 marzo in base al Dpcm (Decreto del presidente del Consiglio dei ministri) di programmazione transitoria dei flussi che stabilisce 82.705 ingressi, in aumento rispetto ai 69.700 dell'anno precedente. Un provvedimento che fissa a 44.000 unità (contro le 42.000 dello scorso anno) le quote per lavoro stagionale attese principalmente nelle campagne, oltre che nel settore turistico alberghiero.

Servizio all'interno

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Redazione Tel. 06-45200939 r.a. - Fax 06-23110577
 E-mail redazione@primapaginadanes.it

Sondaggio Dire-Tecnè, cala la fiducia nel governo Meloni e continua l'ascesa del Pd



Calano la fiducia in Giorgia Meloni e nel governo. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate il 23 e 24 marzo 2023 su un campione di mille persone. La presidente del Consiglio gode ancora di un certo apprezzamento.

Il 57% degli intervistati dice di avere fiducia in lei, ma il dato è in calo dell'1,4%. Sale di 1,3 punti, invece, chi dice di non aver fiducia in Giorgia Meloni: la percentuale è del 38,5%.

I "non sa" sono il 4,5%. Discorso analogo per il governo nel suo complesso. Il 49,5% degli interpellati ha fiducia (-1,3 rispetto a una settimana



fa); il 43,5% dice invece di non averne (+1,1). La percentuale di "non sa" è 7,1%. Continua, seppur di pochissimo, la discesa di Fratelli d'Italia, che resta sempre il primo partito nei sondaggi; mentre prosegue la risalita del Pd. È quanto emerge dal sondaggio Dire-

Tecnè con interviste effettuate il 23 e 24 marzo 2023 su un campione di mille persone. Nel borsino dei partiti Fratelli d'Italia resta saldamente al primo posto col 30%, perdendo lo 0,1 rispetto a una settimana fa. Il Pd guadagna 0,2 punti e sale al 19,8%. Continua in calo del M5S che, perdendo lo 0,2%, si attesta al 15,6%.

La Lega è stabile all'8,8%. A seguire Forza Italia stacca il Terzo polo: il partito azzurro resta fermo al 7,2%, mentre l'alleanza Azione-Italia Viva perde 0,1 e scende al 7,1%. L'Alleanza Verdi Sinistra si attesta al 3,1% (+0,1). Più Europa è al 2,4% con (-0,1).

Roccella, nuovo assalto alla maternità surrogata: "Ha connotazioni razziste"



La ministra della Famiglia Eugenia Roccella, ospite della trasmissione 'Zona Bianca' su Rete 4, torna a parlare di maternità surrogata. E condanna ancora una volta la pratica, che in Italia è vietata per legge ma che il Governo vorrebbe trasformare in un 'reato universale' per perseguire gli italiani che si recano all'estero per metterla in atto nei Paesi in cui è consentita: "Nella maternità surrogata ci sono due donne: una dà gli ovociti, l'altra è il vero utero in affitto che deve avere altri requisiti come aver già partorito ed essere in buona salute", spiega Roccella. "Si sceglie chi dà l'ovocita attraverso una sorta di selezione della razza: la donna deve essere alta, bella, bionda, generalmente è dell'Est, l'ovocita di una donna nera costa molto meno di una donna bianca, con connotazioni evidentemente razziste. Il costo dell'operazione è molto alto ma alle donne va una cifra relativa", conclude la ministra.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Caffetteria Doria



Sisal



INPS
pagamenti
contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Economia & Lavoro

Confindustria legge il futuro e il presente del sistema Italia

“Il netto calo del prezzo del gas in Europa da fine 2022 è una notizia estremamente positiva per la nostra economia e per tutte quelle europee. Se l’inflazione scendesse istantaneamente, grazie a tale ribasso, lo scenario economico potrebbe considerarsi normalizzato. Ma nell’economia esistono talvolta dei lag nelle relazioni di causa ed effetto tra le diverse variabili. Uno dei ritardi principali, sebbene mutevole nella sua lunghezza per la continua evoluzione dei sistemi economici, è proprio quello relativo alla trasmissione delle variazioni nei prezzi internazionali dell’energia ai prezzi al consumo”. A spiegarlo è il Rapporto di previsione ‘L’economia italiana tra rialzo dei tassi e inflazione alta’ realizzato dal Centro Studi Confindustria, in corso di presentazione a Roma.

L’INFLAZIONE RESTERÀ ALTA PER TUTTO IL 2023

“Il gas sceso a circa 50 euro/mwh, dagli oltre 330 del picco giornaliero nel 2022, ha certamente agevolato la discesa dell’inflazione- si legge nella sintesi del Rapporto-. Ma siamo solo all’inizio della moderazione dei prezzi al consumo, sia in Italia che nell’Eurozona, e il processo richiederà tempo. Come la legna accesa continua ad ardere per un po’ anche se non viene più alimentata, l’inflazione resta alta per alcuni mesi anche quando viene meno la causa originaria della sua impennata. Solo nel 2024, secondo le previsioni di quasi tutte le maggiori istituzioni internazionali, l’inflazione totale tornerà più vicina alla soglia del +2% annuo, cui aspirano le banche centrali. Questo significa che in tutto il 2023 faremo ancora i conti con un’inflazione alta sebbene in rientro”.

IL PREZZO DEL GAS È STATO ALTO PER TROPPO TEMPO

Per Confindustria “il problema è che il prezzo del gas è rimasto elevato per troppo tempo, al-



zando i costi delle imprese. Abbastanza a lungo da entrare nella definizione di altri prezzi: non solo le tariffe energetiche, ma anche quelle dei servizi di trasporto e, infine, i listini di vendita di numerosi beni industriali. Alcuni di questi prezzi sono inclusi nel calcolo della core inflation, misurata al netto di energia e alimentari. Perciò, questa misura dell’inflazione di fondo, sia in Italia, in Europa, che negli Usa ha iniziato a salire, lentamente ma inesorabilmente. E questo processo continuerà ancora, almeno per l’anno in corso, tenendo alta l’inflazione totale anche se la componente energetica si va spegnendo”.

E SE L’INFLAZIONE NON SI RIABBASSASSE PIÙ?

Il Rapporto evidenzia che “se l’aumento dei prezzi al consumo entrasse pienamente nelle aspettative di medio termine degli agenti economici, tanto da innescare una spirale prezzi-salari, la durata del processo inflazionistico si allungerebbe ancora di più. Anzi- sottolinea Confindustria- si rischierebbe di non vedere affatto una discesa dell’inflazione totale, neanche con il ritardo che oggi stiamo scontando. Tale rischio è molto contenuto in Italia e in Europa, meno negli Usa”.

“Proprio questo timore delle banche centrali, di un disancoramento delle aspettative sui

prezzi rispetto alla soglia del +2% annuo, ha fatto proseguire il rialzo dei tassi di interesse della BCE. Che è già il più ampio e anche il più rapido dalla sua creazione nel 1999. Finora i tassi nell’Eurozona sono saliti di +3,5 punti in appena 9 mesi.

Per confronto, nella fase di rialzi BCE del 2005-2006 il tasso impiegò oltre 2 anni per salire di circa 3,0 punti- spiega il Centro Studi- Intanto, le attese di inflazione a 12 mesi nell’Eurozona sono scese al +2,7% a febbraio scorso, non lontano dalla soglia di stabilità, da un picco di +7,5% ad agosto 2022. Le banche centrali occidentali hanno iniziato ad alzare i tassi quando l’energia era molto cara e stava infiammando l’inflazione (a luglio 2022 la BCE, qualche mese prima la FED) e stanno continuando ad alzarli anche ora che i prezzi di gas e petrolio sono rientrati”.

NELL’EUROZONA POTREBBERO ESSERCI RISCHI MAGGIORI CHE NEGLI USA

È qui “che entra in gioco il problema delle aspettative e della lentezza con cui scende l’inflazione. I banchieri centrali vogliono stroncare del tutto la fiamma, per evitare che si propaghi al fienile e così lo scenario economico deve fare i conti non solo con tassi così alti ma anche con la possibilità che i rialzi proseguano. Ma- eviden-

zia il Rapporto- se il loro livello sale troppo nell’Eurozona, che è un’unione monetaria e non un paese federale, può determinare rischi maggiori che negli Usa (frammentazione, instabilità finanziaria), anche oltre il freno posto alla crescita economica. Dopo le ultime decisioni della BCE, i rischi appaiono più bilanciati”.

I TASSI DOVREBBERO COMINCIARE A SCENDERE ALLA FINE DEL 2023

Per Confindustria “quando il lungo percorso di moderazione dell’inflazione sarà arrivato vicino all’obiettivo, le banche centrali avranno la possibilità di allentare un po’ la stretta. Le aspettative di inflazione sono in progressiva decelerazione e nello scenario di previsione si include un’inversione di rotta dei tassi verso la fine di quest’anno, senza rialzi ulteriori almeno in Europa fino ad allora (in linea con le attese dei mercati): ma il taglio è atteso significativo solo negli Usa, molto meno nell’Eurozona. Quindi, la policy monetaria per l’Italia e gli altri paesi dell’area resterà restrittiva anche il prossimo anno”.

CREDITO SEMPRE PIÙ CARO, INVESTIMENTI FRENATI: IL 2023 SARÀ ANCORA DIFFICILE

Questo aumento dei tassi di riferimento “si riverbera, gradualmente, sul canale del credito: che diventa più caro e meno accessibile- spiega ancora il Rapporto- In tal modo la stretta monetaria frenerà gli investimenti delle imprese e i consumi delle famiglie”. L’impatto in Italia è stimato dispiegarsi pienamente con un ritardo di circa un anno, secondo stime del Centro Studi Confindustria: un ritardo simile a quello che ci si aspetta per l’Eurozona.

“Dato che il rialzo BCE è stato avviato a metà del 2022, il freno alla crescita morderà sul Pil italiano soprattutto nella seconda metà di quest’anno. I

Agricoltura:
la Commissione
approva l’“Olio
Campania”
come nuova
indicazione
geografica protetta



La Commissione ha approvato l’“Olio Campania” come indicazione geografica protetta (IGP). La denominazione “Olio Campania” è riservata all’olio extravergine di oliva ottenuto da olive prodotte esclusivamente in Campania. Il clima della regione, caratterizzato da estati secche e calde, è fortemente vocato all’olivicoltura. Accanto ai fattori ambientali, anche quelli più direttamente legati all’azione dell’uomo, come le tecniche agronomiche e le tecniche estrattive, hanno contribuito alla qualità dell’olio della Campania. La reputazione della denominazione “Olio Campania” poggia sullo stretto e antico legame fra territorio, ulivo, olio e olivicoltura, tuttora emblematico della regione Campania. La nuova denominazione sarà aggiunta all’elenco dei 1 617 prodotti agricoli già protetti. L’elenco di tutte le indicazioni geografiche protette è disponibile nella banca dati eAmbrosia.

tassi pagati dalle imprese italiane hanno già subito un forte aumento: +2,60 punti fino a inizio 2023, in media. E il costo del credito sembra destinato a salire ancora, sulla scia degli ultimi rialzi della BCE. Ciò peggiora la situazione finanziaria delle aziende, perché (a parità di indebitamento) accresce il peso degli oneri finanziari e scoraggia i progetti di nuovi investimenti. Lo stesso avviene per le famiglie e gli interessi sui mutui variabili”.

Economia & Lavoro

**Confagricoltura:
“Al Sistema
agricolo servono
100mila lavoratori,
44mila sono
insufficienti”**



Malgrado l'aumento, rispetto allo scorso anno, delle quote del Decreto flussi, nelle aziende agricole mancheranno ancora lavoratori sufficienti per le operazioni tardo primaverili ed estive. Lo sottolinea Confagricoltura, che aveva richiesto da tempo una revisione del decreto. “Abbiamo apprezzato – afferma il presidente, Massimiliano Giansanti – la possibilità di programmare, in una prospettiva triennale, le necessità di manodopera stagionale aumentando le quote d'ingresso legali per i lavoratori stranieri, ma occorre almeno il triplo di manodopera disponibile e adeguatamente qualificata”. Il numero delle domande sarà maggiore rispetto all'offerta, conferma la principale organizzazione datoriale, precisando che il comparto ortofrutticolo, da solo, assorbe il 30% degli stagionali. La quota dei 44.000, metà della quale riservata alle associazioni datoriali agricole, non è sufficiente e rischia di compromettere la raccolta e le lavorazioni essenziali di frutta

Click day in overbooking con le domande di ingresso per lavoratori extracomunitari che hanno di gran lunga superato le disponibilità a conferma della mancanza di manodopera che interessa diversi settori dell'economia. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alle domande presentate a partire dal 27 marzo in base al Dpcm (Decreto del presidente del Consiglio dei ministri) di programmazione transitoria dei flussi che stabilisce 82.705 ingressi, in aumento rispetto ai 69.700 dell'anno precedente. Un provvedimento che fissa a 44.000 unità (contro le 42.000 dello scorso anno) le quote per lavoro stagionale attese principalmente nelle campagne, oltre che nel settore turistico alberghiero. Anche se non esiste una suddivisione a livello territoriale, le regioni dove si concentrano le richieste di ingresso secondo la Coldiretti sono quelle che richiedono un grande impegno di manodopera come il Trentino soprattutto per la raccolta delle mele o il Veneto per la raccolta degli ortaggi e delle fragole che è ormai alle porte anche per effetto del caldo inverno ma anche il Friuli Venezia Giulia per la preparazione delle piantine di vite per i nuovi impianti, le cosiddette barbatelle, il Lazio per gli ortaggi e la Campania per la coltivazione del tabacco ed il settore della pomodoro destinato alla trasformazione industriale? “Nelle campagne con l'arrivo della primavera c'è bisogno di almeno centomila per colmare la mancanza di manodopera che ha du-

e ortaggi. Anche gli agriturismi denunciano la forte mancanza di personale che li costringerà a ridurre il numero di coperti per Pasqua. Confagricoltura mette in evidenza il grande sforzo organizzativo delle proprie strutture territoriali che, oltre a



ramente colpito le campagne lo scorso anno con la perdita rilevante dei raccolti agricoli nazionali” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che si tratta “di una necessità da affrontare con un decreto flussi aggiuntivo, previsto peraltro dalla legge, ma è importante anche il nuovo sistema di prestazioni occasionali introdotto nella Manovra dal Governo e sostenuto da Coldiretti che porta una rilevante

precaricare sul portale del Ministero dell'Interno le numerose istanze per conto delle aziende agricole associate, hanno effettuato anche tutti i controlli preventivi, come richiesto dalle nuove norme di semplificazione, normalmente espletati

Migranti, Coldiretti: “Overbooking al click day per 82705 ingressi”

semplificazione burocratica per facilitare l'avvicinamento dei cittadini italiani al settore agricolo”. Potranno accedervi – spiega Coldiretti – pensionati, studenti, disoccupati, percettori di Naspi, reddito di cittadinanza, ammortizzatori sociali e detenuti ammessi al lavoro all'esterno. Al lavoratore saranno inoltre garantite le stesse tutele (contrattuali, previdenziali, assistenziali, ecc.) previste per gli occupati a tempo determinato.

dagli ispettorati territoriali del lavoro. Un terzo della manodopera in agricoltura è di nazionalità straniera, con una crescita elevata di quella extracomunitaria, che rappresenta circa il 70%. Tra i Paesi di provenienza - rimarca Confagricoltura - predo-

In Italia – sottolinea la Coldiretti – un prodotto agricolo su quattro viene raccolto da mani straniere con 358mila lavoratori provenienti da ben 164 Paesi diversi che sono impegnati nei campi e nelle stalle fornendo più del 30 per cento del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore, secondo il Dossier Idos. I lavoratori stranieri occupati in agricoltura – continua la Coldiretti – sono per la maggior parte provenienti da Romania, Marocco, India e Albania, ma ci sono rappresentanti di un po' tutte le nazionalità. Si tratta soprattutto di lavoratori dipendenti a tempo determinato che arrivano dall'estero e che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale per poi tornare nel proprio Paese spesso stabilendo delle durature relazioni professionali oltre che di amicizia con gli imprenditori agricoli. Ma cresce anche la presenza di stranieri – conclude la Coldiretti – alla guida delle imprese agricole con quasi 17mila titolari di nazionalità diversa da quella italiana.

mina l'Africa, in particolare Marocco, Tunisia, Senegal, Nigeria e Mali. Rilevante anche la quota di manodopera non comunitaria proveniente dall'Est Europa, in particolare Albania e Macedonia, e dall'Asia: India e Pakistan.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 291/E - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275042

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Economia & Lavoro

Pnrr, l'affondo di Confesercenti: "Prioritario recuperare i ritardi Già bruciati 7,6 miliardi di crescita del Pil nel 2022 e ne 2023 sono a rischio altri 5,6 miliardi"

E' un vero e proprio affondo quello della Confesercenti sulle risorse derivanti dal Pnrr e in parte già bruciati per i ritardi nell'applicazione del Piano. L'impatto positivo del PNRR su pil e consumi rischia di essere fortemente indebolito dai ritardi di attuazione accumulati fino ad oggi. Stimiamo che le difficoltà incontrate nell'implementare il Piano abbiano già determinato una perdita di Pil dello 0,4% nel 2022, pari a 7,6 miliardi di euro di minore crescita. E nel 2023 potrebbero costarci ulteriori 5,6 miliardi di euro di aumento del Pil. A lanciare l'allarme è Confesercenti, sulla base di una simulazione condotta attraverso il modello econometrico

Cer. A oggi si può valutare che il PNRR accumulerà alla fine dell'anno corrente un ritardo di attuazione pari a 19 miliardi. La mancata spesa avrebbe già determinato una perdita di Pil dello 0,4% nel 2022 e rallenterà la crescita del Pil di un ulteriore 0,3% nel 2023 rispetto alle previsioni. Per i consumi delle famiglie, si stima che le difficoltà incontrate nell'implementare il Piano abbiano comportato lo scorso anno un minore incremento di 1,9 miliardi, mentre per il 2023 la dinamica della spesa delle famiglie verrebbe rallentata di 3,2 miliardi di euro. "Il PNRR è un'occasione storica per la crescita e la modernizzazione della nostra economia: è

quindi assolutamente prioritario recuperare i ritardi di attuazione. Con le risorse del PNRR la nostra Italia può diventare un Paese migliore. Più coesione sociale, più lavoro, più giustizia, più attenzione all'ambiente ed agli sprechi, più risorse per chi ha bisogno. Ci sono però diverse criticità dalla gestione dei progetti da parte delle amministrazioni locali alle difficoltà nel rendere note alle imprese le opportunità disponibili", commenta la Presidente nazionale di Confesercenti Patrizia De Luise. "La modernizzazione innescata dal PNRR deve essere infrastrutturale, ma non solo: servono innovazioni e investimenti immateriali, dal credito al fisco, fino

al sistema dei pagamenti. Bisogna investire anche nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e nelle politiche attive: la ripartenza di alcuni settori, e in particolare del turismo, si sta infatti scontrando sempre di più con le difficoltà di reperimento del personale. Uno dei capitoli del PNRR, poi, è dedicato alla rigenerazione urbana e riguarda, a nostro avviso, anche il sistema delle cosiddette imprese 'di vicinato'. Negozi e botteghe sono le attività più strettamente connesse al tessuto urbano: per questo pensiamo che il tema debba essere affrontato anche lavorando, insieme alle associazioni di categoria, per il loro rilancio".

Rottamazione quater: coordinamento con le precedenti definizioni

La Rottamazione-quater delle cartelle esattoriali prevista dalla tregua fiscale è aperta anche ai contribuenti che avevano inizialmente aderito alla Rottamazione ter poi decaduti per non aver pagato le rate, ma ci sono una serie di casi in cui questa operazione non è possibile come ad esempio, per i debiti verso gli enti previdenziali privati che non aderiscono alla definizione agevolata 2023. Le casistiche sono contenute nella circolare dell'Agenzia delle Entrate 6/2023, che fornisce una lunga serie di chiarimenti applicativi per ordini professionali, associazioni di categoria, commercialisti ed esperti fiscali. La regola generale, per quanto riguarda il coordinamento fra la nuova rottamazione - i debiti affidati all'agente della riscossione fra il 2000 e il 30 giugno 2022 - e quelle degli anni scorsi, è contenuta nel comma 249 della legge di Bilancio 2023 (legge 197/2023). Ricomprende tutti i carichi già inseriti in precedenti rottamazioni purché rientranti nell'ambito applicativo della nuova definizione agevolata. Anche nell'ipotesi di inefficacia della precedente rottamazione in conseguenza del mancato pagamento nei termini. Se i debiti che il contribuente sta pagando con le precedenti rottamazioni non rientrano in quelli



ammessi a quella 2023, il discorso è diverso. Questi «debiti devono essere saldati rispettando il precedente piano di rateazione previsto dalle regole della definizione agevolata a cui si è aderito». Può essere, per esempio, il caso dei contributi previdenziali agli enti privati di categoria, che hanno la possibilità di scegliere se aderire o meno alla rottamazione 2023. Alcuni hanno deciso per il sì, come cassa forense, cassa biologi ENPAB, INPGI (previdenza giornalisti) ed ENPAV (veterinari), mentre altri hanno deliberato in senso negativo come ENPAM (medici), Inarcassa (ingegneri e architetti), CNPADC (commercialisti), Notariato e Cassa Geometri. Chi sta pagando le rate della precedente definizione agevolata, op-

pure aveva aderito ma è poi decaduto, se vuole aderire alla Rottamazione-quater deve presentare domanda entro il 30 aprile indicando il numero identificativo della cartella esattoriale originaria che intende sanare. Il Fisco effettuerà il ricalcolo del debito tenendo conto esclusivamente degli importi già versati a titolo di capitale compreso nei carichi affidati e a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento. Chi aderisce alla Definizione agevolata 2023 ma poi non riesce a pagare le rate decadendo dal piano, potrà comunque chiedere all'Agenzia delle entrate la rateazione del debito residuo (che evidentemente sarà più alto perché dovuti sanzioni e interessi).

Auto Green l'Ue dice sì ai motori e-fuels dopo il 2035, bocciati i biocarburanti

La Commissione europea conferma il testo del nuovo Regolamento UE sulle emissioni dei veicoli su strada nella parte che vieta dal 2035 la vendita di nuove auto e furgoni a benzina e diesel ma apre alla proposta tedesca di immatricolazioni di veicoli con motori a combustione interna che utilizzano carburanti sintetici (e-fuels).



La richiesta dell'Italia di ammettere anche i biocarburanti sembra invece destinata a non passare, nonostante la lettera congiunta inviata dai nostri vertici governativi al vicepresidente della Commissione Europea, Frans Timmermans, responsabile per il Green Deal. Timmermans ha risposto senza mezzi termini, chiarendo che mentre il negoziato con Berlino si muove all'interno dell'intesa già raggiunta sullo stop a benzina e diesel, sui biocarburanti la partita è chiusa: l'esecutivo UE non intende riaprire l'intero accordo. La missiva puntava il dito contro lo squilibrio a favore dell'elettrico come soluzione green per la mobilità a zero emissioni e la conseguente mancanza di neutralità tecnologica per la transizione. In particolare, si critica l'interpretazione restrittiva del concetto di "carburanti neutri", con l'esclusione dei biocarburanti. La battaglia italiana è più ampia, in realtà, essendo il nostro Governo impegnato - in un braccio di ferro con la UE - che ci vede affiancati da Polonia, Repubblica e ceca e Bulgaria - contro i nuovi standard previsti dal 2025 dalla norma Euro 7. Si tratta di un'altro fronte caldissimo, che vede l'intera filiera automobilistica sul piede di guerra per i maggiori costi da sostenere (a monte e a valle), per l'adeguamento dei veicoli ai nuovi requisiti europei relativi alle emissioni. Tornando alla roadmap verso il 2035, l'Italia reputa l'accordo con Berlino svantaggioso perché non tiene conto dei biocombustibili e promette battaglia sul fronte UE. Dunque, occhi puntati sulla de giorni in corso del Consiglio Europeo, che vede Giorgia Meloni pronta ad affrontare molteplici sfide aperte.

SPECIALE ARCHITETTURA MILITARE

di Sara Valerio

Forte Aurelia è un gioiello ottocentesco di architettura militare sulla via Aurelia Antica, una fortezza a forma di trapezio che si estende su un'area di sei ettari con 4000 metri quadrati, quasi tutta mimetizzata sotto una coperta di prato verde.

Nel 1958 il sito è diventato il centro logistico della Guardia di Finanza, all'interno dell'area della Caserma Cefalonia Corfù, un unicum nel panorama romano e nazionale. Dal 2016 la GdF è impegnata in un grande progetto di riqualificazione, recupero e valorizzazione dell'area, fino alla realizzazione nel 2025, in occasione del Giubileo, di un polo museale ed espositivo sul Forte e sulla storia del Corpo. Tra maggio e giugno sarà possibile visitare la prima parte del monumento restaurato e restituito ai cittadini.

Il generale del Corpo Bruno Buratti dichiara: "Abbiamo dovuto scavare per sette metri di profondità per intercettare il gradino d'ingresso. Di lì le sorprese sono venute in sequenza, una dietro l'altra. Il fossato alto sette metri era scomparso, pieno di terra e detriti".

Forte Aurelia è uno dei 15 forti che, integrati da 4 batterie, in coincidenza con le vie consolari, costituiscono il "Campo trincerato" di Roma, un complesso sistema difensivo realizzato intorno alla città tra il 1877 e il 1891, dopo il trasferimento della Capitale d'Italia, per il timore di attacchi da parte dei francesi in appoggio al Papa. Un sistema ad anello di 37 km posto ad una distanza di circa 4-5 km dalla cinta delle antiche Mura Aureliane, voluto dal neonato Stato italiano per dotare la nuova capitale d'Italia di un più adeguato sistema difensivo. Quasi tutte le strutture furono sottoutilizzate e vennero presto abbandonate.



Forte Aurelia: rinasce la fortezza segreta su via Aurelia a Roma

LO SCAVO

All'ombra del ponte levatoio con i pilastri in ghisa finemente decorati, dal fossato recuperato, si accede all'entrata che porta all'interno di un mondo sotterraneo nascosto per decenni: gallerie, cripte, alloggi, posti di guardia e laboratori. Il forte infatti poteva ospitare 500 uomini, fino ad una capienza massima di 700 unità. A 20 metri di profondità, tra rigagnoli di acqua sorgiva, si trova la grande polveriera perduta con il portone in ferro originale. "Sapevamo della sua progettazione dai disegni storici, ma non l'avevamo mai trovata. È stato uno scavo archeologico vero e proprio: era sepolta sotto ingombri di detriti" dichiara Buratti. Qui venivano conservate 70 tonnellate di polvere nera, utilizzata per le cariche di lancio dei proiettili di artiglieria. Proseguendo si svelano tunnel con scale a chiocciola e i bunker per la difesa del fossato.



LA STORIA

Il Forte Aurelia, la cui progettazione e costruzione sono state avviate nel 1877, è uno dei primi ad essere stato realizzato tra i 15 del "Campo trincerato di Roma". Appartiene alla tipologia dei forti cosiddetti di tipo "prussiano" ed è una vera e propria testimonianza di architettura militare, di signifi-

cativa importanza sia sul piano culturale, sia in un'ottica di interrelazione con la zona urbana circostante. In quasi 150 anni di vita la struttura, così come le altre, non è stata mai chiamata a svolgere la funzione difensiva per la quale era stata concepita ed è stata destinata, nel tempo, ai più diversi riusi, al prezzo di inter-

venti di modifica strutturale anche di notevole consistenza. Dopo aver ospitato fino al 1944 alcuni reparti del Regio Esercito, il Forte è stata convertito in un posto di soccorso della Croce Rossa Italiana, fino al 1958, anno in cui è passato definitivamente in consegna alla Guardia di Finanza.



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-43002991 - Fax 06-43002992
Email: info@stampaquotidiana.it

SEGUICI SU



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di **ELPAL CONSULTING S.r.l.** è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritistica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



Siccità, è in pericolo il 18% del Pil Ma l'Italia fa acqua da tutte le parti

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18 per cento del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Una proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del Libro Bianco 2023 "Valore acqua per l'Italia", giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti. Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023, per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25 per cento ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometro all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50 per cento dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter rappresentano solamente il

4 per cento del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49 per cento) è già "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di metri cubi la richiesta idrica (circa il 10 per cento dei consumi idrici civili annuali). Altro dato interessante riguarda le acque metroriche. Oggi recuperiamo solo l'11 per cento di quelle che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4 per cento delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23 per cento. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4 per cento sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati. I dati presenti nel Libro Bianco 2023, integrati con le evidenze del Blue Book 2023 di Utilitalia, presentati entrambi a Roma, confermano che l'Italia, con oltre nove miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione europea per acqua prelevata a uso civile. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 metri cubi per

abitante, solo la Grecia (157,4) ci batte. Se consideriamo i consumi idrici a uso civile gli italiani non hanno rivali tra i Paesi dell'Unione: 220 litri per abitante al giorno contro una media Ue di 165. L'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente: il 60 per cento della rete ha più di 30 anni, il 25 più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2 per cento collocando il nostro Paese al quarto ultimo posto tra i 27 Paesi Ue+Uk mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9.072 m³/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa. Secondo i dati del Blue Book 2023 di Fondazione Utilitalia in risposta a questa situazione i gestori industriali nel settore hanno aumentato gli investimenti del 70 per cento negli ultimi 20 anni arrivando a una media di 56 euro per abitante nel 2021. L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330mila aziende manifatturiere idrovore e oltre 9mila imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, con una crescita media annua del +4,3 per cento nel periodo 2010-2021 (10 volte la ma-

Emergenza idrica Il governo si affida a un commissario



Un commissario straordinario per affrontare l'emergenza siccità, in carica "a tempo", fino al 31 dicembre prossimo ma con "un incarico rinnovabile e con un perimetro molto circostanziato di competenze". È questo il compromesso che ha permesso di superare l'impasse nel governo durante la cabina di regia, presieduta a Palazzo Chigi dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, presenti i ministri Francesco Lollobrigida (Agricoltura), Nello Musumeci (Politiche del mare e Protezione civile), Roberto Calderoli (Affari regionali), la viceministra dell'Ambiente e Sicurezza energetica, Vannia Gava (il ministro Gilberto Pichetto Fratin era in volo verso New York per la Conferenza Onu sull'acqua), e i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e Alessandro Morelli. Tutti accompagnati dai rispettivi tecnici. All'inizio della riunione - che fonti di governo hanno descritto "lunga e proficua" - si sono materializzate le distanze di fondo tra i partiti della maggioranza. La posizione di Fdi è stata ribadita dal premier Giorgia Meloni: "Abbiamo ereditato una questione complessa. Stiamo lavorando a una cabina di regia, per un piano nazionale di intesa con le Regioni, utilizzando nuove tecnologie e avviando una campagna di sensibilizzazione". Il risultato condiviso è una struttura decisionale a due punte: la cabina di regia "per accelerare e coordinare la pianificazione degli interventi infrastrutturali di medio e lungo periodo" e il commissario fino a fine anno, rinnovabile, per "agire sulle aree territoriali a rischio elevato" e "sbloccare interventi di breve periodo".

nifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7 per cento) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5 per cento nonostante rappresentino solo il 3,3 per cento del totale. Attraverso l'indice "Valore Acqua per lo Sviluppo Sostenibile", Uno degli strumenti cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la Tassonomia Europea adottata dalla Commissione europea per la definizione univoca di quali

investimenti possano definirsi sostenibili. Tuttavia, l'82 per cento degli operatori del servizio idrico coinvolti in una ricerca sviluppata nel Libro Bianco 2023 dichiara di aver riscontrato difficoltà nella verifica del rispetto del Criterio della Tassonomia Europea con riferimento all'indicatore di risparmio energetico e il 76,5 per cento con riferimento alle perdite idriche. Le aziende che in Italia hanno definito delle linee di investimento apposite prevedono di raggiungere le soglie definite dai criteri tecnici entro il 2030, con un ammontare di risorse cumulate dedicate dagli operatori nel periodo tra i 60 e 100 milioni di euro per quanto riguarda il consumo di energia, e tra i 150 e 200 milioni di euro per le perdite idriche.

Economia Mondo

“Stress bancari, lo scenario è incerto Per gli Usa seri pericoli di recessione”

Le recenti turbolenze bancarie hanno aumentato il rischio di una recessione negli Stati Uniti, ma è troppo presto per giudicare quali ripercussioni concrete questo scenario potrà avere per l'economia e la politica monetaria. Lo ha affermato Neel Kashkari, presidente della Federal Reserve Bank of Minneapolis, in un'intervista all'emittente televisiva americana Cbs. "Il sistema bancario è resiliente ed è solido - ha spiegato -, ha una forte posizione patrimoniale e molta liquidità e ha il pieno sostegno della Federal Reserve e di altri regolatori. Non tutti gli stress sono passati, mi aspetto che questo processo richiederà del tempo. Ma fondamentalmente, il sistema bancario è sano". Alla domanda se le tensioni potrebbero far precipitare il Paese in una recessione, Kashkari ha detto: "Beh, ci avvicina sicura-



mente, ma ciò che non è chiaro è quanto questi stress bancari stiano portando a una stretta creditizia diffusa. Poi quella stretta creditizia, rallenterebbe l'economia. Questo è qualcosa che stiamo monitorando molto da vicino". Kashkari ha comunque invitato a non giungere a con-

clusioni affrettate, anche perché "gli stress hanno solo un paio di settimane". "Ci sono alcuni segnali preoccupanti, il segno positivo è che i deflussi di depositi sembrano aver rallentato - ha aggiunto -. Si sta ripristinando una certa fiducia tra le banche minori e regionali. Allo stesso tempo, ab-

biamo visto che i mercati dei capitali sono stati in gran parte chiusi nelle ultime due settimane. Se quei mercati dei capitali rimangono chiusi, perché mutuatari e prestatori restano nervosi, allora questo probabilmente avrà un impatto maggiore sull'economia".

Saudi National Bank Dopo Credit Suisse lascia il presidente

La Saudi National Bank (Snb) ha comunicato che il chairman Ammar Abdul Wahed Al Khudairy si è dimesso "per motivi personali" e sarà sostituito da Saeed Mohammed Al Ghamdi, che fino ad ora ricopriva la carica di amministratore delegato dello stesso istituto di credito. Al Khudairy è stato al centro del crollo di Credit Suisse, in quanto le sue parole, che avevano escluso un'iniezione di liquidità a sostegno della banca svizzera nei giorni dell'emergenza, hanno innescato il crollo del titolo della banca stessa, che è poi stata salvata da Ubs al termine di una settimana di fortissime vendite in Borsa. Parlando in un'intervista con Bloomberg TV all'inizio di marzo, Al Khudairy aveva risposto "assolutamente no" quando gli era stato chiesto se la Saudi National Bank sarebbe stata aperta a ulteriori investimenti nel Credit Suisse se ci fosse stata un'altra richiesta di liquidità.

Georgieva (Fmi): “Il 2023 rimane un anno difficile”

Nell'attuale congiuntura, la stabilità finanziaria globale sta affrontando rischi maggiori, poiché la transizione da tassi di interesse bassi a tassi di interesse elevati mette a dura prova i sistemi economici. Lo ha affermato l'amministratore delegato del Fondo monetario internazionale (Fmi) Kristalina Georgieva, parlando al China Development Forum 2023 a Pechino. "È anche chiaro che i rischi per la stabilità finanziaria sono aumentati, come evidenziato dai recenti sviluppi nel settore bancario in alcune economie avanzate", ha dichiarato Georgieva, secondo cui il 2023 sarà probabilmente un altro anno difficile, con la crescita economica globale che crollerà al di sotto del 3 per cento a causa delle "cicatrici della pandemia", del conflitto in Ucraina e della stretta monetaria. "Le incertezze sono eccezionalmente elevate, anche a causa dei rischi di frammentazione geoeconomica, che potrebbe significare un mondo diviso in blocchi economici rivali, una 'pericolosa divisione' che lascerebbe tutti più poveri e meno sicuri", ha detto il capo dell'Fmi. "La primavera deve ancora arrivare" per l'economia mondiale, ha aggiunto la funzionaria bulgara. Per il 2024 vi sono prospettive migliori - ha aggiunto - ma la crescita globale rimarrà ben al di sotto della sua media storica del 3,8 per cento e "le prospettive generali resteranno deboli". Georgieva, facendo cenno alla recente collaborazione delle Banche centrali per aumentare il flusso di dollari, a seguito della crisi bancaria scatenata dal fallimento di Svb e dalla difficoltà di Credit Suisse, ha riconosciuto che i responsabili politici delle economie avanzate hanno risposto rapidamente ed in modo deciso ai rischi per la stabilità finanziaria.

Svb fallita alla First Citizens Bank Filiali aperte, mercati alla finestra

First Citizens Bank rileverà gran parte di Silicon Valley Bank (Svb), fallita a inizio marzo: le sue 17 ex filiali hanno aperto ieri nella nuova veste di First Citizens, stando a quanto ha ha riferito la Federal Deposit Insurance Corporation. La transazione ha incluso l'acquisto di circa 72 miliardi di dollari di asset di Svb, scontati di 16,5 miliardi di dollari, ha affermato il regolatore Usa, aggiungendo che al 10 marzo Svb aveva 167 miliardi di dollari di asset e 119 miliardi di dollari di depositi. First Citizens, con sede a Raleigh (Carolina del Nord), si definisce la più grande banca Usa a controllo familiare. La mossa della Federal Deposit Insurance Corporation (Fdic) punta a placare le tensioni sui mercati degli Stati Uniti, alimentate dal più grande tracollo bancario Usa dai tempi di Lehman Brothers. Nel complesso, secondo l'annuncio, circa 90 miliardi di dollari in titoli e altre attività rimarranno "in amministrazione controllata per disposizione da parte della Fdic". Inoltre, l'autorità americana "ha ricevuto diritti di rivaluta-



zione delle azioni di First Citizens BancShares (Raleigh, Carolina del Nord), azioni ordinarie con un valore potenziale fino a 500 milioni di dollari". Il regolatore ha anche trasferito tutti i depositi e le attività di Svb in una nuova "banca ponte" all'inizio del mese nel tentativo di proteggere i depositi della banca fallita. "Le 17 ex filiali di Silicon Valley Bridge Bank, National Association, hanno aperto come First-Citizens Bank & Trust Company" mentre "i clienti di Silicon Valley Bridge Bank, National Asso-

ciation, dovrebbero continuare a utilizzare le loro attuali filiali fino a quando non riceveranno avviso da First-Citizens Bank & Trust Company che le conversioni dei sistemi sono state completate per consentire il servizio bancario completo in tutte le sue altre filiali". Silicon Valley Bank, sedicesima banca Usa per asset con un ruolo primario nei finanziamenti delle start-up del Paese dagli anni '80, è crollata dopo l'improvvisa corsa ai depositi da parte della clientela.

Allarme sul Pnrr: "Rilevanti ritardi Così si incide sulla crescita del Pil"

"Ad oggi, considerando la ripartizione fra risorse e investimenti intorno alla quale è strutturato il Piano nazionale di ripresa e resilienza, per il Tema imprese e lavoro si riscontra un livello di attuazione pari al 41 per cento rispetto al 100 per cento di fine 2025, per quanto riguarda le riforme, e del 47 per cento per la componente investimenti". Lo segnala un rapporto del Censis sul "Sistema camerale dopo il ciclo di riforme", presentato alla Conferenza nazionale delle Camere di Commercio a Firenze.

"Su entrambi i versanti -aggiunge lo studio- si registra uno scarto da colmare rispetto all'avanzamento previsto entro il 31 marzo che è pari a cinque punti percentuali nel caso delle riforme, ma sale a 17 punti nel caso degli investimenti". Per il Tema Imprese e lavoro, ambito di elezione per il ruolo camerale, "sono allocate dal Piano risorse per 34,7 miliardi di euro, di cui 25,7 miliardi su interventi legati alla competitività, alla concorrenza e all'inno-



vazione, 5,9 sul lavoro, 3,1 miliardi per interventi sul settore agricolo". "Il numero di imprese - si precisa - che a fine periodo 2021-2026 avranno ricevuto incentivi, aiuti e crediti d'imposta saranno oltre 146mila, di cui 115mila specificamente destinatarie di crediti fiscali". In precedenza, sul tema era arrivato il monito del Capo dello Stato. "È il momento per tutti, a partire dall'attuazione del Pnrr, di mettersi alla stanga", aveva detto Mattarella

citando l'espressione usata da Alcide De Gasperi. "Nel ringraziare per il vostro impegno, mi permetto di rivolgere a voi l'invito che in un contesto ben diverso Alcide De Gasperi rivolse nel dopoguerra, quando occorreva ricostruire l'Italia dalle macerie e insieme edificare una autentica democrazia", erano state le parole del presidente della Repubblica. "Vi è coerenza nel disegno del futuro tracciato dalla Ue e l'Italia è orgogliosa di esserne parte trainante. Oggi però ci sono conseguenze pesanti anche nel settore economico, ad esempio con l'inflazione. E' una sfida che riguarda tutto il nostro sistema. Sappiamo che partecipazione e unità sono essenziali per la coesione, non vi può essere divaricazione tra economia e società. Bisogna assicurare il progresso a tutto il Paese. Partecipazione e unità che ci indica la Costituzione per lo svolgimento di attività di interesse generale", aveva aggiunto Sergio Mattarella.

Sul Superbonus ipotesi detrazioni fino a vent'anni



Col decreto superbonus "speriamo di dare risposte risolutive. Io sono assolutamente favorevole al sistema delle detrazioni: 5, 10 anche 20 anni. Il principio è che non si debba passare necessariamente dal sistema della cessione, che è fallito e che ha mandato in tilt il sistema delle banche e di chi deve acquistare". Lo ha detto ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Si va verso l'allungamento della possibilità di detrarre? "Ho visto polemiche, ma come governo penso sia una cosa giusta per i cittadini e che non comporti problemi per la finanza pubblica. Quindi perché no? Anzi assolutamente sì".

Bulgari chiude la partnership con Luxottica



Luxottica e Bulgari hanno annunciato ieri che l'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione in tutto il mondo di collezioni di occhiali da sole e da vista a marchio Bulgari arriverà a naturale scadenza il 31 dicembre prossimo e non sarà rinnovato. Luxottica e Bulgari, ha spiegato una nota congiunta, "hanno portato avanti per più di vent'anni una collaborazione di successo e di reciproca soddisfazione che ha arricchito il mercato dell'eyewear di lusso globale. Le due aziende continueranno a lavorare insieme per valorizzare la partnership fino al termine dell'accordo previsto per la fine dell'anno".

Gli aeroporti verso il pieno recupero I livelli pre-Covid a portata di mano

Gli aeroporti italiani bruciano le tappe e puntano ad arrivare al pieno recupero dei livelli di traffico pre-Covid anche prima dell'obiettivo europeo fissato per il 2025. Le premesse ci sono tutte grazie a una crescita, nel 2022, già superiore alla media Ue e alla buona partenza nel 2023. È questo lo scenario che il presidente dei Assaeroporti, Carlo Borgomeo, ha tratteggiato all'agenzia di stampa Adnkronos. "Le stime diffuse a livello europeo collocano al 2025 il pieno recupero dei livelli di traffico pre-pandemia. Noi - ha sottolineato - ci attendiamo di raggiungere più velocemente questo risultato, soprattutto considerando che l'Italia ha già registrato volumi di traffico passeggeri superiori alla media Ue. Il nostro Paese, infatti, ha chiuso il 2022 con l'85 per cento dei viaggiatori del 2019, l'Europa invece con il 79. E a gennaio abbiamo recuperato il 96,6 per cento del traffico rispetto alla media dell'89 segnata a livello Ue. Sono stati inoltre diversi gli aeroporti italiani che già nel 2022 hanno superato il 2019. Con l'avvio della stagione estiva 2023 dovremmo assistere - ha evidenziato ancora Bor-



gomeo- ad un'ulteriore crescita guidata sia dagli aeroporti medi e piccoli a prevalente vocazione turistica sia dal progressivo recupero del traffico internazionale da parte degli aeroporti di grandi dimensioni". Intanto, per Borgomeo, L'esclusione degli aeroporti da Pnrr non è una "partita chiusa". "Ci sembra di cogliere, a livello delle istituzioni nazionali ed europee, un affievolimento delle posizioni, a nostro avviso sostanzialmente ideologiche, che hanno portato alla tassativa esclusione del trasporto aereo dal Pnrr. D'altra parte, l'impegno degli scali nazionali

sul versante della sostenibilità è molto pronunciato, come dimostrano diverse classifiche che ci vedono ai primissimi posti a livello europeo". "Noi chiediamo risorse pubbliche, del Pnrr o del Fse, non perché vogliamo che gli investimenti siano a totale carico del settore pubblico, ma - ha puntualizzato Borgomeo - per consentirci di accelerare i tempi di realizzazione degli investimenti necessari, che - ha assicurato - comunque faremo. Guardando poi al varo del nuovo Piano nazionale degli aeroporti, "abbiamo auspicato che, contrariamente al passato, questo Piano Nazionale diventi un vero e proprio riferimento per le politiche del settore", ha sottolineato Borgomeo. "Abbiamo apprezzato alcuni punti fondamentali, quali il richiamo alla centralità del trasporto aereo nelle politiche nazionali; la necessaria attenzione ai temi della intermodalità; il giudizio relativo all'importanza della diffusa dotazione di scali, anche piccoli, nel nostro Paese, in vista del prevedibile ulteriore incremento del traffico aereo; la rilevanza data alla costituzione di reti aeroportuali".

Economia Europa

Senza fine le pene dell'Alitalia

L'Ue: "Illegali gli aiuti di Stato"

La Commissione europea ha comunicato ieri di avere verificato che il prestito ponte da 400 milioni di euro concesso ad Alitalia nel 2019 rappresenta un aiuto di Stato "illegale ai sensi delle norme comunitarie". L'Italia dovrà quindi ora farsi restituire dalla compagnia quei soldi, maggiorati degli interessi. Lo ha annunciato lo stesso esecutivo Ue. La Commissione europea aveva già rilevato nel settembre 2021 che Ita Airways, che aveva acquisito parte degli asset di Alitalia nel 2021, non è il successore economico di Alitalia e che pertanto non è tenuta a rimborsare l'aiuto di Stato illegale ricevuto da Alitalia. Nel maggio 2017, la compagnia di bandiera era stata posta in procedura concorsuale speciale ai sensi del diritto fallimentare italiano, continuando comunque a operare come compagnia aerea. Al fine di mantenere operativa Alitalia, nel 2017 e nel 2019, il governo ha concesso alla società prestiti rispettivamente per un importo di 900 milioni di euro e 400 milioni di



euro. Questi prestiti non sono mai stati rimborsati. Nel 2018 la Commissione ha avviato un'indagine formale per stabilire se i prestiti concessi nel 2017 fossero conformi alle norme dell'Ue sugli aiuti di Stato. Nel febbraio 2020 la stessa Commissione ha avviato un'indagine formale per decidere pure se il prestito di Stato aggiuntivo di 400 milioni di euro concesso dall'Italia il 26 ottobre 2019 fosse in linea con le norme dell'Ue. Nel settembre 2021 è stata infine stabilito "l'illegalità" delle somme versate dallo Stato italiano. La Commissione Ue

ha concluso che, concedendo nel 2019 il prestito di 400 milioni di euro di aiuti di Stato, l'Italia non si è comportata come avrebbe fatto un operatore privato, non avendo valutato in anticipo la probabilità di rimborso dei prestiti, più gli interessi, ma volto a garantire la continuità del servizio dei voli nazionali e internazionali di Alitalia. Bruxelles ha ritenuto che l'aiuto non potesse essere approvato come aiuto al salvataggio. In particolare, la compagnia aerea aveva già beneficiato di aiuti precedenti, vale a dire i due prestiti concessi nel 2017. Pertanto, il

Intesa sugli e-fuels Roma chiede tempo "per approfondire"

L'Italia, a quanto ha appreso l'agenzia Ansa, alla riunione degli ambasciatori dei 27 Paesi dell'Unione europea chiederà "più tempo" per approfondire la dichiarazione sugli e-fuels che la Commissione allegnerà allo stop alle auto inquinanti dal 2035 e che ha concordato con la Germania. La dichiarazione, è stato spiegato, "cambia sostanzialmente le condizioni di interpretazione ed attuazione del regolamento e l'Italia ritiene che gli Stati debbano avere il tempo di riflettere. Si chiederà quindi che il regolamento sia tolto dai punti dove non è prevista discussione al Consiglio Affari Energia dove, sulla carta, è prevista la ratifica finale del regolamento, dopo l'intesa Ue-Germania". La riunione è in programma per oggi.

La Germania respira. In crescita a marzo i principali indicatori



Migliorano ancora le condizioni economiche in Germania nel mese di marzo, secondo l'ultimo sondaggio condotto dall'Ifo Institute. L'indice Ifo, che misura il grado di fiducia delle imprese, si è attestato a 93,3 punti dai 91,1 di febbraio, ed è risultato anche superiore ai 91 punti delle stime di consensus. Si tratta del quinto aumento consecutivo. E' salito pure l'indice sulle condizioni attuali che si è posizionato a 95,4 punti dai 93,9 punti precedenti contro una salita fino a 94,1 attesa dagli analisti. E' risultato positivo, infine, il sottoindice relativo alle aspettative, che si è collocato a 91,2 punti dagli 88,4 precedenti, risultando migliore anche delle stime del mercato (88,3 punti).

"Il periodo dei tassi di interesse negativi è finito, almeno nel medio termine. Stiamo attraversando un periodo di altissima incertezza". Lo ha affermato Luis de Guindos, vicepresidente della Banca centrale europea (Bce), in un'intervista con "Business Post". Sempre sul fronte della politica monetaria, de Guindos ha detto: "Abbiamo alzato i tassi di 50 punti base a marzo e siamo aperti al futuro. Dipendiamo dai dati. C'è ora questo ulteriore elemento di incertezza derivante dai problemi del settore finanziario negli Stati Uniti e in Svizzera. E adotteremo un approccio riunione per riunione". Luis de Guindos ha voluto sottolineare come il settore bancario in Europa sia "resiliente" e che "nel caso del Credit Suisse e delle banche statunitensi vi erano fattori specifici e idiosincratici". Inoltre, ha affermato che la principale

"Periodo di altissima incertezza La Bce agirà sulla base dei dati"



preoccupazione della Bce in termini di stabilità finanziaria è la situazione dei soggetti non bancari. "I soggetti non bancari sono cresciuti come quota del sistema finanziario in Europa e hanno assunto molti rischi durante i periodi di tassi di interesse molto bassi. Si tratta di rischi in termini di liquidità, durata, credito e leva finanziaria.

Pertanto, quando la politica monetaria cambia, queste potenziali vulnerabilità possono venire a galla". L'economista spagnolo ha detto che la situazione attuale è molto diversa da quella che il Vecchio Continente si è trovato a fronteggiare nel 2008/09: "In primo luogo, le banche hanno posizioni patrimoniali e di liquidità molto

nuovo prestito violerebbe l'obbligo un tantum previsto dagli orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione. Su questa base, è stato stabilito che nessun investitore privato avrebbe concesso all'epoca il prestito alla compagnia e che il prestito ha conferito ad Alitalia "un ingiusto vantaggio economico rispetto ai suoi concorrenti sulle rotte nazionali, europee e mondiali".

migliori, ben al di sopra dei requisiti minimi, la loro situazione è complessivamente più solida, anche a causa di una regolamentazione più stringente. In secondo luogo, guardando alla situazione macroeconomica, non ci sono problemi rispetto alla competitività delle economie europee. Ad esempio, la bilancia dei pagamenti in Spagna, Grecia, Irlanda o Portogallo si trova in una posizione molto migliore". Infine - ha spiegato - l'approccio di politica economica è diverso rispetto al 2010, 2011 e 2012. Ora abbiamo altre difficoltà, ma queste possono essere affrontate più facilmente che durante la grande crisi finanziaria".

Videomessaggio di Zelensky agli ucraini, appello a sostenere i militari in battaglia

Report Intelligence britannica: "La Flotta del Mar Nero teme i droni marini ucraini"



La minaccia dei droni marini - i cosiddetti 'Uncrewed surface vessels', Usv - continua a limitare le operazioni della Flotta russa del Mar Nero: lo scrive il ministero della Difesa britannico nel suo aggiornamento quotidiano di intelligence. Il 22 marzo 2023, almeno tre Usv e un drone hanno cercato di colpire - secondo informazioni pubbliche - la base navale russa di Sebastopoli, nella Crimea occupata, ricorda il rapporto pubblicato su Twitter. Uno degli Usv è stato fermato da barriere marine, mentre gli altri due sono stati distrutti nel porto. Da parte loro, funzionari russi hanno dichiarato che nessuna nave è stata danneggiata. Un precedente attacco ucraino con Usv a Sebastopoli, il 29 ottobre scorso, avrebbe danneggiato il dragamine Ivan Golubets e la fregata Admiral Makarov, aggiungono gli esperti di Londra. "Anche se i nuovi attacchi non hanno probabilmente danneggiato alcun asset militare, la minaccia degli Usv continua a limitare le operazioni della Flotta russa del Mar Nero", conclude il rapporto.



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha lanciato un appello alla popolazione affinché sostenga i "nostri guerrieri quando possibile", sottolineando che "non si può essere mentalmente lontani dalla guerra". "È sbagliato, è ingiusto, quando i nostri soldati che vengono dal fronte hanno la sensazione che per molti nelle retrovie la guerra sia già finita: per coloro che non sono solo

lontani dalla regione di Donetsk o Nikopol, da Saltivka, dalle regioni di confine della regione di Sumy, da Zaporizhzhia... E che sono mentalmente lontani dalle trincee, dal dolore quotidiano degli ucraini", afferma Zelensky in un videomessaggio pubblicato su Telegram durante la notte. "Adesso, così come un anno fa, non si può essere mentalmente lontani dalla guerra, anche se grazie ai nostri soldati

L'Istituto americano Isw convinto che Putin voglia la vittoria totale sull'Ucraina e nessun negoziato

"Il presidente russo Vladimir Putin cerca una vittoria completa in Ucraina, che sembra fiducioso di poter raggiungere nel tempo e rifiuta l'idea che l'attuale realtà militare richieda una soluzione negoziata del conflitto". Lo scrive nel suo ultimo report l'Institute for the study of the war (Isw) aggiungendo che "controffensive ucraine sono quasi certamente necessarie ma non sufficienti a persuadere Putin a negoziare in termini accettabili o a creare condizioni militari sul terreno sufficientemente favorevoli all'Ucraina e all'Occidente". "Né l'Ucraina né l'Occidente hanno convinto il capo del Cremlino a prendere in considerazione l'idea di accettare qual-



siasi tipo di soluzione di compromesso. Putin rimane invece concentrato sul raggiungimento dei suoi obiettivi bellici iniziali attraverso un conflitto prolungato in cui vince o imponendo la sua volontà all'Ucraina con la forza o spezzando la volontà dell'Ucraina in seguito all'abbandono di Kiev da parte dell'Occidente", afferma l'Isw.

Tragico bilancio, secondo Kiev, dei russi morti in battaglia

Le vittime sarebbero 171.160

La Russia ha perso nell'ultimo giorno 610 uomini, facendo salire a 171.160 le perdite fra le sue fila dal giorno dell'attacco di Mosca all'Ucraina, lo scorso 24 febbraio. Lo rende noto il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook, che riporta cifre che non è possibile verificare in modo indipendente. Secondo il resoconto dei militari ucraini, a oggi le perdite russe sarebbero di circa 171.160 uomini, 3.595 carri armati, 6.953 mezzi corazzati, 2.638 sistemi d'artiglieria, 523 lancia-razzi multipli, 277 sistemi di difesa antiaerea. Stando al bollettino, che specifica che i dati sono in aggiornamento a causa degli intensi combattimenti, le forze russe avrebbero perso anche 305 aerei, 291 elicotteri, 5.493 autoveicoli, 18 unità navali e 2.216 droni.



le vere e proprie operazioni di combattimento sono geograficamente lontane da molti - prosegue il leader ucraino -. Ora, proprio come un anno fa, è importante che il maggior numero possibile di ucraini aiuti la difesa dello Stato, contribuisca al sostegno mondiale per la nostra vittoria". "Cari ucraini! Sostenete i nostri guerrieri quando

possibile. Non dimenticate le riunioni di volontariato e partecipate quando potete. È molto importante che tutti coloro che hanno un'influenza informativa partecipino al lavoro informativo. Questo vale non solo per i giornalisti. Questo vale per tutti coloro che possono diffondere la verità sull'aggressione", ha sottolineato.

Russia pronta a completare nuova base dove alloggiare siluri e far attraccare sommergibili nucleari

La Russia prevede di completare all'inizio del 2024 la costruzione di infrastrutture costiere nell'Oceano Pacifico destinate ad ospitare una nuova base per i suoi super-siluri Poseidon e sottomarini nucleari. Lo riporta l'agenzia di stampa russa Tass. A gennaio, Mosca aveva annunciato di aver prodotto il primo set di siluri Poseidon, un ibrido tra un siluro e un drone che può essere lanciato da un sottomarino nucleare. I siluri sono in fase di sviluppo per il dispiegamento sui sottomarini nucleari Belgorod e Khabarovsk. La base principale dei sottomarini nucleari con missili balistici della flotta russa del Pacifico si trova



sulla costa sud-orientale della penisola di Kamchatka, nell'estremo oriente russo. Secondo una fonte delle forze armate, è in fase di formazione una nuova divisione nell'ambito delle forze sottomarine della flotta del Pacifico russa, che includerà non solo i Belgorod ed i Khabarovsk, ma anche altri sottomarini.

SPECIALE MEDICINA & SALUTE

Sicurezza, autovalutazione e paziente esperto: presenza e competenze SIFO al Congresso europeo di farmacia ospedaliera

La presenza italiana al 27° Congresso EAHP in corso di svolgimento a Lisbona è contemporaneamente istituzionale e professionale. Tanti sono i componenti SIFO presenti ai lavori: insieme al vicepresidente Alessandro D'Arpino, ci sono Emanuela Omodeo Salè, Paolo Serra e Ugo Trama (componenti del Direttivo SIFO), Gerardo Miceli Sopo (presidente del Congresso SIFO 2023), Anna Marra e Mauro Mancini (presidenti del Comitato del recente Congresso SIFO 2022 di Bologna) e Francesco Cattel (già Segretario nazionale SIFO). Un ruolo particolare è interpretato poi a Lisbona da Piera Polidori, che fa parte del Board di EAHP e che anche nel 27° Congresso annuale partecipa ai lavori di produzione di documenti e statement della Società.

Tra i soci SIFO con un ruolo attivo a Lisbona, c'è Chiara Lamesta (coordinatrice dell'Area giovani di SIFO), che fa parte del Gruppo di interesse speciale (SIG) per l'indagine sugli errori terapeutici nelle unità di terapia intensiva, che ha presentato una ricerca particolarmente rilevante. "Il lavoro del nostro Special Interest Group – dichiara Lamesta – aveva l'obiettivo di ricercare ed analizzare le cause che inducono errori terapeutici nelle Unità Operative di Terapia Intensiva sia adulta che pediatrica. Attraverso il lavoro svolto negli ultimi 2 anni, il SIG ha elaborato e presentato a Lisbona alcune raccomandazioni per migliorare la sicurezza della gestione delle terapie farmacologiche, così da poter contribuire a migliorare la sicurezza dei pazienti e ridurre gli errori terapeutici in tutta Europa. Il rischio riguarda potenzialmente tutto il processo di gestione del farmaco in ospedale: approvvigionamento, immagazzinamento, conservazione, prescrizione, preparazione, distribuzione, somministrazione e monitoraggio.



gio. A seconda della gravità possono causare danni al paziente, prolungamento delle degenze ospedaliere, ricoveri ricorrenti o addirittura morte. Nello specifico il SIG aveva il compito di determinare la prevalenza degli errori terapeutici, indagare sui potenziali fattori che contribuiscono agli errori identificare le strategie di prevenzione nelle unità di terapia intensiva, diffondere la cultura della sicurezza del paziente e la gestione sicura dei farmaci all'interno delle unità operative". Per identificare le strategie di prevenzione degli errori terapeutici nelle unità di terapia intensiva in tutta Europa, il SIG ha condotto un sondaggio in Italia attraverso newsletter e canali social della SIFO. Hanno partecipato 587 professionisti sanitari (medici, infermieri e farmacisti) di diverse naziona-

lità, di cui 30 italiani. Risultati? "Dallo studio condotto valutando anche le risposte della survey, sono state formulate 32 raccomandazioni suddivise in otto categorie" risponde Chiara Lamesta, "Gli ambiti su cui abbiamo offerto raccomandazioni sono organizzazione e sicurezza dell'ambiente di lavoro ad esempio, tecnologie, Farmacia Clinica, Istruzione e formazione, Gestione dei farmaci per via endovenosa, Farmaci ad alto rischio, Anamnesi medica e riconciliazione Accesso a farmaci e risorse".

Tra le formulazioni del Gruppo ecco quindi la raccomandazione di "sostituire le prescrizioni cartacee con sistemi di prescrizione informatizzata e con l'implementare dei farmaci con codice a barre per ridurre gli errori di somministrazione dei farmaci e supportare la do-

cumentazione clinica" ed anche "Ridurre al minimo la preparazione "accanto al letto" di farmaci per via endovenosa e sostituirli con farmaci "pronti per la somministrazione" o "pronti per l'uso" procurati e preparati a livello centrale, ove possibile". Sempre nell'ambito della sicurezza si colloca - nell'ambito dei Poster congressuali – il lavoro presentato da Ela Murrja, che ha illustrato il progetto della Farmacia dell'Ospedale di Perugia Self assessment sull'applicazione delle raccomandazioni per la prevenzione delle infezioni nel processo peri-operatorio: gestione del rischio infettivo in ambito chirurgico, progetto selezionato lo scorso anno nel Congresso SIFO 2022. "L'assessment condotto ha permesso di identificare le aree di intervento prioritarie in merito al-

l'osservanza delle raccomandazioni atte a prevenire le infezioni perioperatorie", commenta Murrja, "E' di fondamentale importanza perseguire l'obiettivo di prevenzione delle infezioni chirurgiche all'interno delle strutture ospedaliere, poiché ciò ha un impatto importante sul contenimento delle resistenze batteriche. In futuro, si andrà ad implementare un piano di intervento all'interno di programmi di Antimicrobial Stewardship, al fine di ridurre il tasso delle infezioni. Sicuramente abbiamo rilevato l'importanza di cultura di autovalutazione come percorso importante per garantire la sicurezza del paziente e al contempo migliorare la qualità delle cure".

Tra gli interventi italiani a Lisbona da segnalare anche quello di Erminia Caccese (farmacista ospedaliera attiva in Estar Toscana), che ha presentato con grande interesse dei soci EAHP l'innovativo progetto della Regione Toscana di coinvolgimento (previa formazione specifica) dei "pazienti esperti" all'interno dei technical board che devono mettere a punto i tender per medical device a bassa complessità. Un approccio che è risultato innovativo anche sul piano europeo e che ora attende un suo radicamento e una sua ampia diffusione, proprio per "assicurare un coinvolgimento della voce e del vissuto del paziente all'interno dei meccanismi decisionali".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Garrighe 201/B - 00163 - Roma



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepower.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 05024 - Gubbio (PG)



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Gli esami da fare per un check-up completo della propria salute. Ecco quali sono

Sono controlli di routine che dovrebbero essere svolti almeno una volta all'anno

Svolgere esami di laboratorio per la propria salute è una pratica di routine estremamente importante. Permette di attuare una valida strategia di prevenzione rispetto a una grande quantità di malattie. Vediamo allora quali sono gli esami utili ad un check-up completo, insieme al loro costo.

Cosa sono gli esami del sangue e perché sono importanti?

Il significato degli esami del sangue è presto detto: si tratta di esami di laboratorio che consistono in un prelievo di sangue volto a svolgere diverse analisi ematochimiche, che permettono al medico di base o al medico specialista, deputati alla prescrizione di queste analisi, di comprendere il nostro stato di salute generale.

Gli esami del sangue sono quindi controlli di routine che dovrebbero essere svolti almeno una volta all'anno. In questo modo sarà possibile capire se godiamo di un reale stato di salute o valutare l'opportunità di approfondimenti per la diagnosi di possibili malattie, nei primissimi stadi.

Quali malattie si possono vedere con gli esami del sangue? Possiamo specificare immediatamente, per avere un quadro chiaro, che gli esami del sangue non sono svolti esclusivamente per svolgere un check-up. Prelevi del sangue possono essere svolti prima di svolgere un intervento chirurgico, oppure per effettuare il monitoraggio di trattamenti e terapie che si stanno svolgendo e che prevedano la somministrazione di farmaci. Le malattie evidenziabili attraverso un esame del sangue sono piuttosto numerose. Tra le principali possono essere indicati: le malattie a carico del cuore, il diabete, le malattie che possono attaccare il fegato oppure i reni, senza dimenticare i tumori, come ad esempio il cancro alla prostata. Spesso, insieme agli esami del sangue possono essere prescritti gli



esami delle urine, per avere un quadro più completo delle nostre condizioni di salute. Tra le altre malattie che possono emergere in seguito a esami del sangue si possono ricordare poi l'anemia, possibili infezioni. Il prelievo del sangue è inoltre utile per capire valori importanti per il nostro stato di salute, come i valori di trigliceridi, colesterolo e poi ferro, potassio, calcio e sodio.

Quali sono gli esami del sangue più importanti da fare?

Tra gli esami che ci permettono di avere un quadro clinico esauritivo e danno anche la possibilità, al medico, di intercettare eventuali patologie al primissimo stadio, quando il più delle volte sono ancora prive di sintomi, possiamo indicare l'emo-

cromo, che permette di valutare sia la quantità che la qualità delle cellule che circolano all'interno del sangue. Importanti anche i valori della glicemia e dei trigliceridi. I valori relativi alla glicemia indicano quanto glucosio abbiamo nel sangue. Il glucosio è, in parole più comuni, un tipo di zucchero. I trigliceridi invece sono i grassi presenti nel nostro sangue e, quando sono presenti con valori eccessivi e fuori norma, sono un fattore di rischio per malattie del cuore. Conoscere i valori del colesterolo è un altro tassello importante per avere un quadro clinico che sia real-

mente esaustivo. Anche il colesterolo è un tipo di grasso che può determinare l'insorgenza di placche, all'interno dei vasi sanguigni, che a loro volta possono essere causa di malattie come l'aterosclerosi. Un altro esame è la cosiddetta VES, che permette di capire se nel nostro corpo siano in corso delle infiammazioni.

Quali sono gli esami per un check-up completo?

Nessuno degli esami del sangue passati in rassegna finora dovrebbe essere trascurato, perché ci aiuta a conoscere in modo certo il nostro stato di salute. Ma se vogliamo un check-up

completo, allora possiamo integrare ulteriori, e altrettanto importanti, esami. I valori delle transaminasi sono fondamentali per capire lo stato di funzionamento del fegato, o una eventuale sofferenza e difficoltà di questo organo. Non dobbiamo poi dimenticare i valori della creatinina, che invece servono a raccontarci del funzionamento dei reni. Conoscere i valori dell'acido urico ci permette di svolgere poi un'importante azione di prevenzione rispetto all'insorgenza di malattie come la gotta.

Altri elementi che concorrono a una chiarezza delle nostre condizioni generali di salute sono l'albumina e la ferritina. L'albumina è la proteina più presente nel sangue, e i suoi valori indicano lo stato nutritivo del nostro organismo, mentre la ferritina e le sue quantità ci aiutano a capire se abbiamo carenze di ferro.

Come prepararsi per gli esami del sangue?

Perché gli esami del sangue diano risultati affidabili è importante seguire alcune semplici ma fondamentali regole. Innanzitutto è richiesto il digiuno di almeno 10 ore, e in queste ore è possibile bere quantità ridotte di acqua. L'alcol deve essere evitato nelle 24 ore precedenti agli esami. Un altro aspetto importante riguarda l'assunzione di farmaci, che deve sempre essere comunicata al medico, dal momento che moltissimi farmaci interferiscono con il risultato delle analisi.

Quanto costa fare tutti gli esami del sangue?

Il costo delle analisi del sangue è variabile, e dipende molto sia dal numero complessivo delle analisi, sia dal tipo specifico di analisi. Un costo di riferimento è dato da 40, 50 euro per un check-up. Un costo che comunque può salire anche in base alla specificità delle analisi necessarie.

Dire

SPECIALE MEDICINA & SALUTE

Farine di grillo, l'allarme: "Pericolo di reazioni allergiche per 800 mila persone"

Farine di grilli, biscotti di locusta, pasta di larve: gli insetti arriveranno presto sugli scaffali dei supermercati, dopo i 4 decreti ministeriali che regolano la vendita in Italia di questi prodotti. Ma gli esperti della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (SIAAIC) mettono in guardia: i prodotti derivati dagli insetti possono indurre allergie alimentari e casi sono già stati registrati in Cina, Stati Uniti e in qualche caso in Europa.



I SINTOMI

"In letteratura scientifica sono già stati riferiti numerosi casi di pazienti con reazioni a farine di artropodi, in particolare a farine di grilli, con sintomi che vanno da lieve orticaria a gravi shock anafilattici", sottolinea Mario Di Gioacchino, presidente SIAAIC. Si tratta spesso di pazienti già allergici ad altre sostanze, sia alimentari che animali, che nella maggior parte dei casi avevano un'allergia nota ai crostacei e dopo aver ingerito farine di grillo hanno avuto una reazione. Sia nei crostacei che nei grilli sono infatti presenti molecole simili, che quindi giustificano una reazione crociata tra i due alimenti.

Anche molluschi, insetti, acari della polvere, cavallette, vermi

e le catene leggere e pesanti della miosina. Si ipotizza peraltro la possibile presenza di proteine cross-reattive non ancora individuate, e in generale si suppone una reattività crociata tra questi alimenti attorno al 90%".

L'IMPORTANZA DELL'ETICHETTA

Le farine di insetti a scopo alimentare sono un'abbondante

menti per 260 mila tonnellate. Anche le Istituzioni tuttavia, nel dare l'ok con 4 decreti ministeriali all'arrivo degli insetti sulle nostre tavole, hanno sottolineato l'importanza di una corretta informazione ai consumatori e segnalato la necessità di riportare in etichetta l'ingrediente anche se non presente al livello massimo previsto, con informazioni chiare sulle confezioni e su ogni aspetto della catena alimentare.

MOLTI CONSUMATORI NON CONOSCONO I RISCHI

Cautela condivisa da SIAAIC, perché come aggiunge Di Gioacchino "il rischio di anafilassi dopo l'ingestione di farine di artropodi, in particolare grilli, in chi è allergico ai crostacei o agli acari non è di dominio comune, i pazienti non sono consapevoli della necessità di evitare l'ingestione di insetti. Poiché questi sono sempre più promossi come fonte di proteine in tutto il mondo, i medici dovranno educare i pazienti su questo rischio e le agenzie di regolamentazione dovranno considerare l'esigenza di un'etichettatura precauzionale pertinente, in modo da favorire un consumo consapevole e senza rischi".

DIRE



della farina, granchi, scarafaggi, moscerini della frutta sono artropodi che crostacei e grilli, condividono perciò molte proteine; quelle individuate più spesso come causa di reazione crociata sono la tropomiosina e l'arginina chinasi, più raramente l'esamerina 1B

fonte di proteine, grassi, vitamine e minerali ed emettono meno gas serra rispetto alla maggior parte del bestiame; anche per questo il mercato è in continua crescita e si stima che per il 2030 riguarderà 390 milioni di consumatori, che acquisteranno questi nuovi ali-

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 **Info@confimpresesitalia.org**

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it